

Sfila l'orgoglio gay
C'è anche
il piccolo Ruben

di Vincenzo Esposito

Si balla e si canta in nome dei diritti per la comunità Lgbt: in città è di scena il Mediterranean Pride of Naples, un appuntamento ormai fisso. A sfilare anche il piccolo Ruben, il bimbo con due madri, Daniela e Marta, al quale il sindaco Luigi de Magistris ha conferito la cittadinanza, iscrivendolo nell'anagrafe cittadina.

a pagina 6

Applausi e cori, Napoli diventa città arcobaleno

Sfila il Gay Pride, c'è anche Ruben con le due madri. De Magistris: qui conquistati tanti diritti civili

NAPOLI Il gonfalone del Comune apre il corteo del Mediterranean Pride of Naples, quasi a rivendicare quanto fatto dall'amministrazione in tema di diritti civili. Un corteo dedicato quest'anno al tema del corpo e della mente con l'hashtag #LiberaMenteCorpo. Poco distante lo striscione degli organizzatori. Si balla, si canta, ci si incontra sotto la bandiera arcobaleno. La manifestazione è stata organizzata da Campania Rainbow. «Mio zio è gay e io ne sono fiero», recitano due cartelli portati in corteo da due bambini, che sfilano insieme con il loro familiare. E poi c'è Ruben, il bimbo con due madri, Daniela e Marta, al quale il sindaco di Napoli, de Magistris, ha conferito la cittadinanza, iscrivendolo nell'anagrafe cittadina quando in Spagna si erano rifiutati. «Non poteva che essere a Napoli il primo pride di Ruben, lui è napoletano», ha detto Daniela. E poi musica, balli, tutto all'insegna dell'allegria. E tanti applausi da parte dei passanti che si fermano a guardare quel corteo festante e multicolore.

In prima fila de Magistris: «La lotta per i diritti e la giustizia è l'elemento costitutivo di questa città: con la nostra amministrazione si è fortemente consolidata la strada per la lotta per i diritti. Con tutta la comunità Lgbt, il registro delle unioni civili, la trascrizione dei matrimoni dello stesso sesso contratti all'estero, il testamento biologico, la vicenda di Ru-

ben, sono solo alcuni delle cose che abbiamo fatto».

Anche un altro sindaco, Giorgio Zinno di San Giorgio a Cremano, il primo a sposarsi con il suo compagno dopo la Cirinnà, ha voluto essere nel corteo. «Un grande primo passo è stato fatto - ha detto - con la possibilità delle unioni civili, ora mancano dei pezzetti ma credo che oggi la società, più che la politica, sia pronta a un cambio di passo, come dimostra questa città».

E che Napoli sia ormai una città accogliente per la comunità Lgbt lo certifica anche uno studio di sociologia della Federico con il libro «Città arcobaleno. Una mappa della vita omosessuale nell'Italia di oggi» (Donzelli 2017) di Fabio Corbisiero e Salvatore Monaco. Il dossier presenta i risultati di una ricerca sul campo, completamente inediti, individuando le città italiane più inclusive dal punto di vista delle politiche e dei servizi realizzati sul territorio per la comunità Lgbt, il più delle volte in una combinazione virtuosa tra leadership dei sindaci e associazionismo omosessuale. «Mediante una classifica delle città arcobaleno - sottolineano gli autori - abbiamo ricostruito il processo di inclusione sociale degli omosessuali, in una storia lunga quarant'anni che ha condotto solo recentemente all'approvazione della prima legge sulle unioni civili». Pur non essendo ai primi posti in Italia, Napoli si sta conquistando i

suoi spazi e, con Lecce, la più inclusiva del Mezzogiorno, con una comunità omosessuale ben visibile sul territorio, un gay district rilevante e riconosciuto anche dall'assessorato al turismo, un numero considerevole di botteghe, negozi, librerie e punti di ristoro praticano sconti alle persone gay, un associazionismo Lgbt molto forte e persino una squadra di calcio - i Pochos - dichiaratamente omosessuale. «Il capoluogo campano - scrivono gli studiosi - sembra essere riuscito a combinare cultura, loisir e welfare» con diverse attività culturali, caffè letterari, rassegne cinematografiche e, naturalmente, il Gay Pride.

«Le gay parade oggi rappresentano un'enorme icona simbolica - commenta il sociologo Fabio Corbisiero - a memoria della lotta omosessuale perché in questi decenni la differenza non è stata tanto nella svolta politica o nei procedimenti giuridici, quanto nella capacità delle singole comunità omosessuali di promuovere azioni dal basso, in sinergia con la società civile e l'assist dei social network. In un mondo in cui i valori e i diritti di cittadinanza per tutti dovrebbero essere scontati, omofobia e intolleranza suonano come un ostacolo al progresso della società italiana. Le città arcobaleno, quelle (e sono decine in tutta Italia) che realizzano i gay pride rappresentano la nuova frontiera dello spazio di integrazione sociale».

Vincenzo Esposito

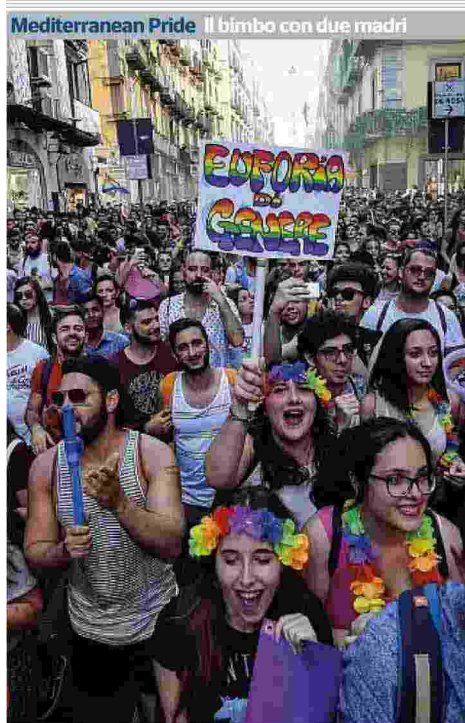
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

Si balla e si canta in nome dei diritti per la comunità Lgbt: in città è di scena il Mediterranean Pride of Naples, un appuntamento ormai fisso delle estati cittadine. Organizzato da Campania Rainbow, il Pride quest'anno ha al centro il tema del corpo e della mente con l'hashtag #LiberamenteCorpo, per un corteo che, di anno in anno, diventa sempre più numeroso.



Fiume colorato Alcune immagini del corteo di ieri pomeriggio. Sopra il sindaco de Magistris con Ruben e le sue due mamme



Sociologia
Studio della Federico II
La città è la più accogliente del Sud per il mondo Lgbt

